

il Giornale

VENERDÌ 10 GENNAIO 2001

AD HAMMAMET

Antonio: «Mio fratello si reincarnerà tra un anno in Italia»

GIANNI PENNACCHI
nostro inviato a Hammamet

Sono più importanti i messaggi di serenità e speranza che giungono dall'aldilà, o quelli più concreti, pesanti come mattonate, che piovono nel terragno di qua? Nel giorno di commemorazione anticipata - Bettino Craxi è morto il 19 gennaio dell'anno scorso - e voluta ieri da Bobo Craxi, Claudio Martelli e Gianni De Michelis proprio per iniziare oggi in Italia il congresso di fondazione del nuovo Psi, gli uni e gli altri si son fusi e confusi in maniera straordinaria. E non sapresti se dare maggior peso al vescovo oltificante,

che nell'omelia ha rassicurato famiglia e piccola tribù socialista qui cravenuta: l'esule di Hammamet

Il discepolo di Sai Baba:
«In un sogno, persone molto elevate l'hanno visto tornare 700 giorni dopo la morte»

met «vive meglio da un anno». O ancor più ad Antonio Craxi, fratello dello scomparso e sanuyasi di Sai Baba, che annuncia il vero ritorno di Bettino, «si reincarnerà tra un anno in Italia». O forse meglio a Stefania Craxi, che rilanciando l'accusa del «stralimento» perpetrato da Martelli nei confronti del padre, scompagnato non poco i progetti politici del fratello ed ha turbato assai la quiete programmatica per le cerimonie in memoria del leader morto in terra d'Africa.

È una confidenza, quella che Antonio Craxi affida a pochi, dopo aver pazientemente spiegato ai giornalisti ignari l'immortalità dell'Anima, le leggi del karma e la multiforme scala della reincarnazione. Volto sereno e buono sulla grigia camicia tujana, lo sego-



Anna Craxi scopre il busto dedicato a suo marito

no i tre bei figli e la moglie francese, nella processione collettiva sulla sabbia delle tombe arabe per raggiungere il cimitero cristiano dopo la messa. Come un anno fa, racconta dell'incontro che proprio tra Sai Baba e Bettino, presidente del Consiglio in visita di Stato in India. A Roma c'era De Mita che rivendicava la staffetta, e il guru - gli diede un consiglio: non ti dimettere, tu sei l'uomo giusto che serve all'Italia». Craxi invece, tornato in patria «si dimise poco dopo», spiega ancora Antonio, «e da lì iniziò la discesa che lo portò infine a morire qui, in esilio». È il karma, secondo il pensiero indiano. Che però lascia scettici i più degli ascoltatori. E solo dietro insistenze più serie e discrete, possibile che la sapienza e la santità di Sai Baba non sappia già dove come e quando

tornerà ad incarnarsi l'anima grande di Bettino. Antonio risponde: «Persone molto elevate spiritualmente hanno fatto un sogno, ed hanno visto un numero: 700». Come va interpretato? «Dopo 700 giorni dalla morte, tornerà ad incarnarsi». Dove? «Nel paese che ha lasciato, l'Italia».

Si può sorridere volendo, all'annuncio che tra un anno Craxi tornerà tra noi. Ma lo stesso Bettino, quando allora uscì dall'incontro con Sai Baba, apparve molto turbato. E scese immediatamente di sorridere del fratello. Del resto, non vorrete sorridere di monsignor Fouad Twal, il vescovo di Tunisi che l'anno scorso officiò i funerali religiosi di Craxi e ieri, nella piccola chiesa di Hammamet, ha celebrato la messa di suffragio. «Bettino Craxi è morto un anno fa, vive meglio da un anno», ha esordito nell'omelia. «Quel giorno lontano nella cattedrale, un anno fa ricordate!, tutti si agitavano, tranne lui». Craxi «ha affrontato la morte con serenità, ed ora è lui, «che intercede per la sua famiglia e la sua patria».

Più presente di così, pur se il vescovo ha avuto un attimo di impazienza: «E spegnete quei piccoli telefoni inutili!». Ad ascoltare la messa un trecento persone, tanti si sono comunicati dopo Anna, la vedova. Il clima era mesto ma sereno, perché i più non sapevano dell'intervista rilasciata da Stefania che *Panorama* pubblica oggi. Unico assente in chiesa infatti, era proprio Martelli. E quando Stefania è giunta, in lacrime come un anno fa, ha abbracciato la madre soltanto. I due fratelli si sono abbracciati piangendo solo quando l'officiante ha invitato al rituale scambio del segno di pace. Poi, quando tutti si sono spostati al cimitero per l'ultima prece del vescovo sulla tomba e quindi nella piazzetta sul mare per i discorsi ufficiali, Stefania se ne è andata a casa ed è ricomparsa Martelli.

Oggi vengono ad Hammamet i fratelli separati dello Sdi. E nel nome di Craxi, la guerra tra socialisti continua.

pag. 6